LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 237 DOMENICA 25 AGOSTO 1912 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

L'ombra del passato.

Una vigorosa scampanellata alla porta di strada turbò la tranquillità della casa, proprio quando Lucia Rovani e suo fratello, rincasato mezz'ora prima dal solito giro, stavano per mettersi a tavola. Faceva un tempo indiavolato: vento, pioggia, neve; dietro la casa, il Melino, incassato fra le roccie del monte Gravio, scrosciava minaccioso.

Lucia guardò inquieta suo fratello e tesero l'orecchio; dall'andito veniva un suono concitato di voci e dietro a Maddalena apparve sull'uscio la grossa figura del mugnaio Ausava, le sue vesti grondavano acqua.

— Una disgrazia, Marcantonio? — domandò inquieta Lucia Rovani.

— A me, no, signorina, ringraziando Iddio; ma c'è bisogno urgente dal dottore. Presso il ponte, credo, s'è rovesciato un automobile.

E mentre il dottore calzava gli stivaloni da montagna e indossava l'impermeabile, il mugnaio raccontò:

— Eravamo all'osteria di Pietraccio. Capita improvvisamente mio figlio Beppe a chiamare soccorso. Stavano con la moglie nella stalla, sopra i fondi nuovi, fuor di paese, chè aspettavano lo sgravo d'un'armenta; hanno udito passare l'automobile e quasi subito un fracasso e urli. Gli altri sono accorsi lassù; io son venuto per il dottore.

Lucia accompagnò il fratello ed il mugnaio alla porta e rientrò inquieta e pensierosa.

Nell'oscurità, a sbalzi, tra le pozzanghere, il dottore durava fatica a tener dietro a Marcantonio, che sembrava avesse l'ali ai piedi. Una pioggia gelata, mista a nevischio, portata rabbiosamente dal vento, sferzava la faccia. Fuor di paese, il mugnaio l'aspettò; la strada, con lieve pendio, saliva verso la montagna e penetrava tra le roccie alte e nude come due muraglie. All'imboccatura di quella specie di galleria scoperta, un ponte di ferro attraversava il Melino, buon torrente, l'estate, ove le donne scendevano a risciaquare i panni, ma l'autunno, l'inverno e allo sgelo delle nevi sui monti, l'acqua vi correva giallastra, limacciosa, precipitando tra i massi spumeggiante, con un fragore sinistro. Le case di Sant'Erpino si schieravano tutte sulla sua sponda ed il paesello, veduto da lontano, sembrava nell'insieme un'immensa rocca feudale.

Il dottor Rovani amava Sant'Erpino, da dove la famiglia era emigrata parecchi anni prima per stabilirsi a Bologna; e dopo la morte dei suoi, lasciando la carriera, incominciata brillantemente in città, e ritirando con sè la sorella che trovavasi in collegio a Torino, era venuto a stabilirvisi quale medico condotto.

La strada, in quel punto, correva fiancheggiata da due fossi abbastanza profondi. Un gruppo d'uomini, muniti di lanterne, andavano e venivano gesticolando. Bisognava supporre che l'automobilista, impratico dei luoghi, avesse lasciato urtare la macchina contro un mucchio di ghiaia; la vettura, capovolgendosi, era andata a finire nel fossato.

— Quanti sono? — domandò il dottore.

— Un uomo ed una donna.

Due corpi infatti si disegnavano sotto un lenzuolo, in mezzo alla via. Rovani si chinò, esaminò attentamente il primo: non c'era nulla da fare: la morte era stata istantanea. Allora scoprì il secondo: era una donna avvolta in un soprabito di pelliccia; aveva ancora in capo il berretto, ed il volto coperto da un fitto velo: tutti i fanali si concentrarono presso quel corpo. Un rivo di sangue ne imbrattava la faccia. Con una pezzuola inzuppata d'acqua il dottore la deterse. Quel sangue usciva da una lieve ferita alla fronte. La sconosciuta non era morta, era svenuta soltanto. Rovani arretrò pallidissimo.

— Bisogna pensare a trasportar questa donna; chi di voi ha una stanza decente?

Nessuno si mosse, nessuno rispose. Egli parve indeciso; si allontanò un istante, esaminò il bagaglio ch'era stato tratto dall'acqua; poi tornò presso il gruppo.

— Uno di voi — ordinò — vada a casa mia e avverta mia sorella di preparare una stanza; altri corrano a prendere due barelle, qualche cosa, per il trasporto...

Due carabinieri a cavallo giungevano a trotto serrato; quindi, compiute le formalità, il triste convoglio del morto e della ferita mosse verso il paese.

— —

Al mattino, dopo una notte di veglia, il dottore entrò nella camera di Lucia, la sorella, ch'egli aveva obbligato a ritirarsi appena la malata riposava tranquilla. Aveva obbedito in silenzio, Lucia; ma poi, come fu sola, cercò invano di prender sonno; s'era buttata vestita sul letto, gli occhi smarriti nel buio, le orecchie tese al minimo rumore proveniente dalla camera attigua, vegliando, pregando a lungo e con fervore per cacciare l'angoscia che s'impadroniva smisuratamente dell'anima sua. Udendo entrare il fratello, si rizzò a sedere.

— Ebbene?...

— Sta meglio e ha dormito parecchie ore. Sono cose da nulla; la leggera febbre viene, più che altro, dallo spavento.

— Ma tu, tu Giorgio — disse ansiosa — non hai chiuso occhio e sei pallido... Tieni, ora mi alzo, e tu puoi coricarti... S'ella ha bisogno di qualche cosa ci sono io.

— No! no! — le rispose con un certo impeto il dottore. — Non voglio che tu ti affatichi...

Lucia sorrise con amarezza. Il pallore di suo fratello l'impressionava... Ah se avesse avuto il coraggio di parlare... di confidargli tutto ciò che s'era accumulato nel suo cuore, in quella notte di veglia!... Avrebbe voluto dirgli, abbracciandolo con tenerezza immensa:

— Ciò che passa in te, lo capisco... e ciò che tu vuoi nascondermi, lo so da tanto tempo!... tu non vuoi turbarmi... tu non vuoi mettermi a contatto con lei, che odii e che disprezzi!.. Credi forse che io non abbia sentito fremere tutta l'anima quando l'ho veduta portar qui, nella nostra casa?.. Affrettiamoci a guarirla... rendiamole bene per male, per il tanto male che ci ha fatto; ma che vada, che vada presto lontana, e che mai, mai più nella nostra vita c'imbattiamo in lei...

Questo avrebbe voluto dire Lucia Rovani al fratello che le stava lì davanti, muto, livido, cogli occhi gonfi e cerchiati; ma non disse nulla. Gli prese le mani ch'erano gelate, le tenne a lungo contro il suo volto febbricitante. Giorgio si chinò a sfiorarle con un bacio i capelli; ella gli posò la testa sulla spalla e si sentì più tranquilla.

— Ora vai — disse. — Mi levo e chiamo Maddalena.

Macchinalmente il dottore uscì, attraversò il corridoio, si fermò all'ultima finestra che guardava l'abisso sul torrente. Il giorno si levava pigro, fra un cortinaggio di nubi minacciose; quando gli parve d'essere più calmo, tornò nella camera della ferita.

Ella giaceva con la testa affondata nei guanciali e la benda sulla fronte dava al bellissimo volto un'aria quasi spirituale; le coperte rialzate fino alla gola disegnavano nitidi i contorni del suo corpo. Aprì gli occhi, vide il dottor Rovani fermo in mezzo alla camera colle braccie incrociate sul petto, il volto cadaverico; e gli occhi di lei fulgenti ebbero uno sguardo indefinibile.

— Giorgio! — chiamò sottovoce.

Egli non si mosse.

Fece un movimento per sollevarsi, ma ricadde con un gemito e i begli occhi si chiusero. Rovani d'un balzo fu presso il letto, si chinò sopra quel volto spirituale e vide di sotto alle palpebre abbassate cadere lentamente le lacrime. La sconosciuta lo sentì, trasse di sotto le coperte il braccio seminudo, lo passò intorno al collo di lui e l'attirò maggiormente vicino. Con un fremito di voluttà e di sofferenza, il dottor Rovani si chinò su quella bocca esangue ed esalò in quel primo bacio la passione inconfessata, delittuosa... soffocata per anni riaccesa improvvisamente colla riapparizione di quella donna nella sua vita.

Poscia, bruscamente, si svincolò, e si strinse disperatamente la testa fra le mani...

— Perchè non mi uccidi? — ella domandò con voce fioca.

Erano le stesse parole di quel giorno...

Giorgio rivide la scena svoltasi in quella stanza d'albergo, quando s'era presentato a lei come un giudice per vendicare il fratello suicida; la rivide sul divano, più seccata che dolente per tanta sciagura; rivide gli occhi strani, ardenti, fissi sopra di lui; sentì l'eco di quel riso amaro che rispondeva al suo insulto sanguinoso: e tutto sentì nuovamente il fremito d'orrore per l'audacia, per l'impudenza di quella creatura, che aveva osato confessare d'amarlo, d'averlo amato prima del fratello, che aveva osato stringersi a lui, offrisi a lui!..

Da quella stanza, da quella donna era fuggito come un pazzo, per non macchiarsi d'un delitto; era fuggito ignaro delle seduzioni femminili, ma portando in tutto l'essere il sottile veleno di quello sguardo, di quel profumo di giovinezza e d'amore, di quella furia di carezze e di baci dai quali s'era sottratto con orrore...

Quel sottile veleno aveva creato una passione: una passione morbosa, condensata in fondo all'anima, scacciata, deprecata come un delitto, soffocata come un rimorso; la passione com'era d'un subito allora ingigantita, rombava or di nuovo in tutto il suo essere, traboccava ancora una volta dominante!... Ella era lì, davanti a lui, sola, e si era offerta, in quella casa, a pochi passi dalla sorella ignara e buona... egli l'aveva baciata... quel bacio era stato più che un possesso... e nessuna forza divina, nessuna forza umana, s'era scagliata su di lui, a punirlo...

La sconosciuta lo afferrò, lo trasse nuovamente a sè; e ancora, Giorgio Rovani, immemore, la sollevò, la strinse furiosamente, la baciò delirando; poi oppresso, sfinito, la ripose sui guanciali.

Era tempo. Nel corridoio Lucia con voce lenta e grave, dava gli ordini a Maddalena; entrò in punta di piedi, esitando; con uno sforzo supremo il dottore dominò il suo turbamento e rivolgendosi alla malata che sorrideva tranquillamente presentò:

— Mia sorella Lucia — e, senza guardare aggiunse sommessamente:

— La signorina Lorenza Tarditi...

—

Lucia Rovani si levò per andarsene.

— Così presto? — chiese la nutrice. — Era tanto tempo che non ti vedevo!... Oh! ma tu non vuoi parlare con la tua vecchia, mentre la tua vecchia ti legge negli occhi. Assicurami almeno che non sei malata....

— Sto perfettamente nutrice... non mi vedi?

— Ti vedo... sei pallida, veh!, sei patita!... devi aver qualche pena!... E' vero quel che si dice?

Lucia la guardò, aspettando con ansia.

— E' vero che il dottore di Galati non viene più da voi?...

La ragazza chinò il capo, tristamente. Se ne era accorta anche lei, ma era troppo oppressa dall'altro sospetto per indagare le ragioni di quel cambiamento improvviso da parte del dottor Mari.

— Non so nulla, nutrice! non so nulla!... — poi si strinse a lei come una bimba... — Oh nutrice! nutrice mia! mi vuoi bene tu?... vero che tu mi vuoi sempre bene?... — e stava per dire altro; ma improvvisamente tornò gelida.

— Buona notte, nutrice; non accompagnarmi. Vado sola...

Sull'uscio, guardò ancora la buona vecchia che piangeva, si passò le mani sul volto, poi si mise a correre a sbalzi per il sentiero della montagna.

A pochi passi dal paese, sulla strada maestra, ravvisò il carrozzino del fratello; era tornato durante la sua assenza da una delle solite gite in città. Da qualche tempo quelle gite erano divenute ben frequenti! Partiva ogni sabato, tornava il lunedì mattina sempre accigliato in volto, pronto a scattare per un nonnulla, distratto, oppresso. Lucia assisteva al mutamento di lui e non aveva la forza, o temeva troppo, forse, d'indagarne la ragione. Paventava anzi che un giorno o l'altro egli si sarebbe tradito, confessando ogni cosa... Bisognava salvarlo, bisognava trarlo da quel precipizio...

Quando fu presso di lei, il dottore fermò il cavallo.

— Vieni dalla nutrice? — domandò... — Tornando, ho trovato una chiamata; vado a Grottesio; cena pure, poi aspettami; ho bisogno di parlarti.

Frustò il cavallo e s'allontanò di carriera.

Lucia si diresse verso casa con un'amarezza infinita nel cuore. La tavola era già pronta e spirava nella stanza il solito benessere, la solita gaiezza d'un tempo... Oh quella casa, ch'ella aveva tanto abbellita colle sue mani, a cui aveva dato tanta grazia fresca ed elegante!

Dalle pareti pendevano i ritratti del babbo, della mamma e del povero Carlo, nella sua divisa d'ufficiale degli Alpini. Guardando quei ritratto, fissando quegli occhi dolci, pieni di pensiero, che la morte violenta aveva chiusi per sempre, a poco a poco le lacrime accumulate sul cuore le sgorgavano tacitamente. Ella se ne sentì come sollevata.

Allora cercò di riordinare le sue idee turbate e pensò al colloquio che il fratello le aveva annunciato. Quando, più tardi, se lo vide innanzi, era calma e decisa: entrambi non assaggiarono quasi cibo: Giorgio, nervoso, irrequieto, passeggiò un poco per la camera, e quando Maddalena se ne fu andata, tornò al suo posto davanti alla sorella e parlò, senza circonlocuzioni, apertamente, quasi ruvidamente.

Dopo la confessione del suo amore per Lorenza Tarditi, però, tacque: Aveva preceduto da parte di Lucia qualche scoppio d'indignazione, qualche lacrima. Quella Tarditi era una canzonettista, poco tempo prima molto in voga, era possibile che sua sorella, per quanto giovinetta ed inesperta, non disapprovasse quell'amore apertamente ed era, possibile che qualcuno del paese non l'avesse istigata contro quella unione, che tutti giudicavano delittuosa dopo che quella donna era stata l'amante del fratello suo Carlo, per lei suicidatosi?...

Eppure, Lucia s'era mantenuta impassibile. Sembrava attendere ch'egli continuasse.

— Io — riprese il dottore mi sono accorto che tu soffri, che tu sei cambiata; forse pensi che voglia meno bene a te, amando Lorenza... In generale, voi donne covate sempre in fondo al cuore un po' di gelosia che si affaccia appena credete d'essere trascurate per un'altra...

Lucia soffocava... Il suo Giorgio parlava a lei, così, del loro affetto, della loro intimità, con un tono indifferente, quasi ironico: il suo Giorgio tanto tenero, tanto affettuoso, tanto diffidente di tutti, che aveva giurato di non separarsi mai da lei.

— D'altronde — egli aggiunse, incoraggiato da quel silenzio — capisco che quella donna mi è necessaria, che ho bisogno di lei per essere felice e... la sposo...

Lucia portò le mani al cuore e sgranò gli occhi in faccia al fratello, dubitando di non aver compreso...

— Ti sconvolge tanto quest'annunzio? — esclamò Giorgio, fingendo quasi una gaiezza ch'era ben lungi dal provare... — Bimba che sei! volevi che io rimanessi eternamente scapolo?

Lucia fece un gesto colle mani.

— E' per Lorenza?.. Ah, è proprio per Lorenza? perchè ha calcato le scene?... e che m'importa?... Ella non canta più, ora, e non faremo pubblicità... e a te, a te, o una o l'altra è lo stesso.

— Non dirlo, Giorgio! non dirlo! mormorò supplice la povera giovane, frenando i singhiozzi.

— Ma sì, ma sì! le solite sciocchezze, i pregiudizi soliti... Sant'Erpino ne è pieno! Ti credevo più intelligente. Tu come il Mari, come tutti gli altri... Ebbene?.. è inutile discutere, del resto; mi piace e me la sposo... Ho voluto prevenirti, perchè tu ti regoli e sappi accoglierla...

Lucia si alzò di scatto, mortalmente pallida e sconvolta.

— Io accoglierla?... accoglieva qui, come tua moglie?... Mai! Mai! Mai!

Si accasciò sulla tavola col capo fra le braccia, singhiazzando convulsamente.

Un po' commosso, Giorgio le si avvicinò cercò di calmarla, di sollevarle il volto.

— Avevamo preveduto, Renza ed io, l'esito della notizia che ti davo... Ascoltami, Lucia. Non piangere; vedrai quanto ti vorremo bene. Ella non domanda da te altro che un po' d'affetto... Tu sei tanto buona con tutti... Vuoi vedermi infelice, Lucia?... non ti pare che abbia sofferto abbastanza?... Proprio da te devo aspettarmi nuovi dolori?...

— Giorgio... Oh Giorgio!... Se io ti pregassi, se ti supplicassi per tutti i dolori che abbiamo sofferti, in nome della nostra mamma... in nome di.... di tutti i nostri poveri morti.... di tutti, intendi Giorgio?... di non sposarla, di non portarla qui quella donna!... io ne morrò... ne morrò!...

— Basta — la interruppe egli freddamente, intuendo che la sorella avrebbe pronunciato un nome, rievocato quel fantasma che sanguinante gli appariva nelle ore più turbate delle notti insonni. — Basta!... io amo quella donna, e dovesse costarmi la vita e dovesse costarmi qualunque cosa, la sposerò... Credi forse che sia un sentimento venuto improvvisamente ora?... Sono anni che l'amo!... L'ho cercata io?... è il destino che me l'ha mandata sui miei passi; come contrastare al destino?... E da stassera, intendimi bene, mai più una parola su questo argomento... Ne ho avuto abbastanza. Agirò come mi pare; e tu, s'intende, sei libera di agire a tuo piacimento... Vuoi rimanere qui?, rimarrai; vuoi andartene? Andrai a Milano, dalla zia.

Dopo quelle parole crudeli e senza nemmeno guardarla, egli prese il cappello e si allontanò risoluto.

Lucia si scosse. Strano ella: non soffriva più. L'ultimo discorso del fratello le aveva fatto scendere nel cuore una grande calma; ella ormai conosceva la via da seguire. Uscì dal tinello e s'indugiò un minuto sul pianerottolo a contemplare il vecchio pendolo che tante ore tristi aveva segnate per la sua povera casa. Battevano le undici; senza un brivido pensò che anche la sua ultima ora era segnata. Bisognava affrettarsi, compiere quello che l'eccitamento dello spirito le additava come dovere supremo verso il nome, verso la memoria dei poveri perduti. Entrò nella sua camera: dovevano esser lì, tutti, ad attenderla, in quell'ultima ora; ne sentiva gli spiriti fremerle d'intorno; le pareva che ad un tratto, dagli angoli, dai vani delle finestre, le pie ombre avrebbero mosso verso di lei tendendole le braccia, con sorrisi d'amore e di pietà...

Dal fondo del cassettone trasse il forzierino di sua madre. Vi aveva custodito un triste segreto, gelosamente per anni ed anni: le poche lettere di Carlo rimandate da Lorenza Tarditi: la restituzione oltraggiosa che aveva segnato la fine del poveretto, e una fotografia di lei con la promessa menzognera della dedizione.

Rileggendo quelle lettere, la dedica di quel ritratto, dopo la sua morte — ella pensava — Giorgio Rovani non poteva sentirsi più il coraggio di compiere il sacrilegio, l'audacia di dar il suo nome a quella donna, di portarla lì, nella loro casa, a sfidare le ombre dei morti e i loro fremiti d'orrore e di sdegno...

Questo Lucia scrisse con mano ferma e decisa, senz'ombra d'esitazione, senz'ombra di rimpianto per la sua fiorente giovanezza ch'ella stava per troncare. Entrò nella camera di Giorgio, depose il pacco sul tavolino, sotto il ritratto della madre, pregò anche, brevemente, davanti a quel ritratto; dopo uscì nel corridoio, spalancò l'ultima finestra e si gettò nel vuoto...

Un tonfo...

L'acqua del Melino che gorgogliava nerastra fra le roccie, si aprì e raccolse pietosamente nel proprio seno, il corpo dell'addolorata...

Corfù 19 agosto 1912

Armida

Cronaca Provinciale

Acquedotto di Latisana-S. Michele.

Ci scrivono da S. Michele:

(*B*). Abbiamo preso brevemente in esame il progetto per l'acquedotto consorziale compilato dall'egregio ing. Del Pra di Portogruaro, e siano davvero lieti che si avvicini ormai il giorno in cui potremo noi pure fruire di abbondante e saluberrima acqua potabile.

Dobbiamo nondimeno rilevare una cosa alquanto strana che riguarda i lavori preventivati nel comune di S. Michele. Mentre due dei comuni consorziati (Fossalta e Latisana) distribuiscono l'acqua a tutte le frazioni, comprese quelle che contano oggi una assai scarsa popolazione, il comune di S. Michele invece arresta, verso le basse, la distribuzione a un gruppo di due o tre case detto la fabbrica, di proprietà del dott. Beltrame.

Ora noi domandiamo: perchè costruire due Km. di acquedotto da Mamocco alla Fabbrica per poche famiglie e non seguitarlo fino a Bevazzana, all'ingresso nella Pineta, per i rimanenti cinque Km. circa? Perchè escludere dall'inestimabile beneficio i miseri contadini che hanno le case oltre la Fabbrica, sparse lungo la strada comunale, o addossate in gruppi al prossimo argine del fiume, o nascoste nella Pineta? Non pagano anche essi le tasse al Comune?

In plaghe eminentemente malariche, lontane da ogni centro di vita, dove tutta manca, diamo almeno al povero colono a sazietà — per sè e per i suoi armenti — acqua non torbida di sabbia, non amara di sale, non inquinata da germi patogeni.

Chi visita spesso quei luoghi prova un conforto di vedere ogni anno case nuove e nuovi campi fecondi, redenti con lungo, tenace e dispendioso lavoro. Senonchè il modo d'agire del Comune non sa ebbe davvero un incoraggiamento.

Si interroghino i coraggiosi agricoltori che s'adoperano da tempo alla redenzione di quelle terre (il dottor Beltrame, il sig. Giacometti, il cav. Stroili, il cav. Marianini, la Casa Foligno, ed altri) e tutti diranno che il grande ostacolo, anche per la permanenza in sito di bravi coloni, è appunto la mancanza di acqua.

E ancora: perchè il Comune di San Michele vuol essere da meno di quello di Latisana che, con spirito democratico e umanitario, porta l'acqua potabile fiino alla Bevazzana di sinistra meno popolata di quella di destra?

Si guardi la cartina dimostrativa annessa al progetto e salterà all'occhio senz'altro la stonatura.

Non queste ma ben altre economie bisogna fare, se occorre.

ARTA

A proposito di un Asilo infantile

Alcuni ben pensanti di Arta si rifiutarono di contribuire al buon esito della festa di beneficenza pro Asilo infantile di Piano d'Arta, perchè secondo loro l'Asilo doveva sorgere non a Piano, bensì in altro posto più centrico, per esempio ad Avosacco, affinchè anche Arta potesse beneficiarsene.

Questo tardivo desiderio di concentrazione, che nasconde forse una tardiva resipiscenza, m'induce a rievocare alcuni precedenti storici della massima importanza per questo Comune.

Pochi anni or sono s'impose la necessità di costruire un edificio scolastico, essendosi rese insufficienti le due piccole aule del capoluogo. I rappresentanti di Piano d'Arta nel Consiglio comunale avanzarono queste proposte; costruire l'edificio in Avosacco su fondo comunale; trasportare ivi anche le scuole di Piano; far sì che dalla concentrazione delle scuole ne potesse uscir fuori almeno una classe quarta senza aumentare il numero degli insegnanti che attualmente sono due ad Arta e due a Piano; render possibile col tempo anche l'istituzione di una quinta elementare; vendere l'edificio di Piano d'Arta; lasciare il Municipio dov'è, sufficientemente ingrandito per lo sgombro dell'attuale aula scolastica maschile, indi opportunamente riattato. E nel nuovo edificio od accanto ad esso (poichè lo spazio non sarebbe mancato) avrebbero potuto trovare degna sede un asilo infantile, scuole serali di disegno, professionali ed altre istituzioni scolastiche a beneficio delle tre frazioni di Arta, Avosacco e Piano.

L'attuazione graduale di questo bellissimo programma vagheggiato e propugnato dalla popolazione e dai rappresentanti di Piano sarebbe stata oltremodo vantaggiosa per l'istruzione pubblica. Ma i rappresentanti ed i ben pensanti di Arta strenuamente si opposero a questi progetti e vinsero. Ora hanno il Municipio nuovo, ed in fatto d'istruzione si accontentano di due misere aule e della sola terza elementare; manderanno i loro figli a far la quarta altrove; manderanno i loro figli grandi alla Scuola di disegno di Piano d'Arta, ed i piccoli all'Asilo infantile di Piano d'Arta. Ad essi basta la boria di avere le scuole nel capoluogo ed un Palazzo municipale nuovo!

Ospite illustre. — E' arrivato all'Hotel Grassi in Arta, colla famiglia il celebre tenore comm. Alessandro Bonci.

Un falso allarme. — Una corrispondenza da Tolmezzo pubblicata giorni fa dalla *Patria*, iersera la diceria che dall'Austria e dalla Germania sono giunte proposte di acquistare le importanti raccolte storiche lasciate dal compianto dott. Giovanni Gortani. Sono ben lieto di annunciare che non esistono assolutamente nè proposte nè trattative di tal genere; ed anzi ho motivo di sperare che il cospicuo patrimonio storico e letterario del dott. Gortani non uscirà dai confini della Carnia, o quanto meno del Friuli. *Quod est in votis!*

Nelle scuole comunali. — Nella decorsa settimana ebbero termine gli esami di proscioglimento nelle scuole del Comune di Arta. Presiedeva il Maestro Angelo Matiz Direttore didattico a Moggio Udinese. Si ebbero i seguenti risultati: Nella maschile di Arta ottennero l'approvazione 9 alunni su 9 esaminati; nella femminile di Arta 5 su 7; nella maschile di Piano 10 su 13; nella femminile di Piano 5 su 8; nella mista di Cedarchis 5 su 7; nella mista di Cabia 8 su 12; nella mista di Rivalpo 4 su 4; nella mista di Lovea 4 su 4.

I nuovi elettori di Arta e Zuglio. — Nel Comune di Arta, secondo le nuove liste testè compilate, si hanno N. 732 elettori del I. elenco, 222 del II. e 84 del III., in totale, 1038 elettori. La vecchia lista comprendeva solo 315 elettori, quindi ve ne sono in più 723.

Nel Comune di Zuglio si hanno 359 elettori del I. elenco, 93 del II. e 29 del III.; sono in totale 481 elettori. La vecchia lista comprendeva solo 168 elettori; quindi ora ve ne sono in più 313.

Il concorso al posto di Segretario. — Si è chiuso in questi giorni. I concorrenti furono sette, dei quali tre sono dottori in legge. Fra non molto si procederà alla nomina.

MONTEREALE CELLINA

La lettera di un bambino agli eroi del mare.

«Al primo valoroso marinaio che il procaccia incontra a bordo della R. N. Piemonte». Questo l'indirizzo della seguente lettera spedita il 14 luglio p. p. dalla nostra frazione di S. Leonardo:

Caro fratello marinaio,

T'invio questa letterina facendoti conoscere l'amore che io ho per te e per tutti i combattenti nella Libia e nell'Africa. Io sono un fanciullo di 7 anni ma l'amor di Patria l'ho grande.

Scusami della libertà che mi prendo. Ti mando due geranei e un amorico, fiori che trovavasi dentro la lettera.

Voi bravi marinai combattete sempre contro quei turchi arabi.

Gloria a te e tutti i tuoi compagni. Intanto ricevi i miei più cari baci e saluti da un bambino italiano che ti vuole tanto bene.

Venier Giovanni».

Ecco la risposta, da Hodeida 10 agosto indirizzata al piccolo Venier:

«Giungano a te caro fratello, e buon amico i nostri cari saluti e ringraziamenti, giacchè dalla nostra bella Italia ci volesti onorare tanto, assicurandoti che l'amor nostro per la Patria cresce di giorno in giorno.

Ricevi un affettuoso bacio dai tuoi fratelli ed amici: De Marchi Angelo cannoniere, Puppo Pasquale e Rossolen Arturo».

S. ODORICO

Gli elettori. Dato termine alla compilazione degli elenchi dei nuovi elettori politici, si ebbero i seguenti risultati:

Elenco I.o 404; II.o 83; III.o 55. Totale 549.

Iscritti nelle liste 1912: 283. Aumento N.o 249.

MARTIGNACCO

Ampliamento di conduttura elettrica. — Veniamo informati che la società elettrica del Barman ha presentato, in data 20 corr., alla R. Prefettura di Udine, domanda per l'ampliamento delle sue linee nei Comuni di Fagagna e Martignacco.

Apprendiamo queste notizie con piacere, perchè la serietà e l'importanza della società Barman che ha dimostrate con numerosi ed importanti utenti con quale esattezza sappia e possa fare un buon servizio, danno affidamento per un prospero suo sviluppo. E lieti devono esserne i Comuni suddetti, che sanno così di essere serviti da società che possa anche in futuro far fronte all'inevitabile progresso.

Piccola società e piccoli distributori non possono dare tutte le garanzie di un buon servizio a prezzi limitati, come lo potrà fare la società Barman.

Prova ne sia che questa società anche a S. Daniele sembra fortemente preferita. Ora non resta che da augurarsi una sollecita esecuzione del lavoro, del quale da parte della Società non dubitiamo. Tutto sta che l'autorità competente sbrighi la pratica con sollecitudine.

Pasticceria Giuliani Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06

Ricco assortimento Confetture, Cioccolato, Bomboniere ecc., Pasticceria sempre pronta. Servizio d'argento per nozze battesimi. ecc

TOLMEZZO

Posto vacante. *Espigi* ci scrive da Roma: Per il giudice del Tribunale civile e penale di Tolmezzo, dott. Nicola Ginnasi Satriani, attualmente sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è lasciato vacante, col di lui consenso, il mandamento di Isola della Sca'a, dichiarandosi vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Tolmezzo.

La sagra di S. Bartolomeo — 24. Oggi seguì nella frazione di Caneva, con grande concorso di gente la tradizionale sagra di S. Bartolomeo.

Per l'occasione si è inaugurato l'albergo G. Rinaldi, un magnifico casegiato posto in faccia al sole, di fronte alla stazione ferroviaria. Il signor Giovanni rinaldi, che nulla ha trascurato per dotare il nuovo albergo di tutti i comfort moderni ha voluto solenizzare l'inaugurazione con una festa.

Tutto il fabbricato era fantasticamente addobbato e illuminato con lampioncini multicolori. Parte della banda di Tolmezzo tenne sino a tarda ora applaudito concerto.

Al nuovo albergo i nostri auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Sotto Ufficiale che tenta uccidersi.

Riceviamo questi altri particolari sul tentato suicidio del sottufficiale dei lancieri Milano di cui il nostro fonogramma di ieri da Codroipo:

24. Oggi verso le ore 10,30 un'automobile con sopra il medico di Sedegliano D. Ferrari, un capitano di cavalleria ed alcuni soldati, trasportava un sotto Ufficiale gravemente ferito alla gola e al polso sinistro, nel nostro ospitale civile.

Da diversi giorni in Rivis di Sedegliano, è accantonato per le manovre uno squadrone di cavalleria del Reggimento Lancieri Milano. Fra i sotto ufficiali, vi era anche il sergente maggiore maniscalco sig. Toricelli Luigi, ottimo uomo, benvoluto da tutto lo squadrone.

Egli da qualche tempo, soffre di una malattia allo stomaco, che riteneva incurabile.

Proprio in questi giorni, era ritornato da Montecatini ove era stato qualche tempo in cura, ed era rientrato nello squadrone. Pare che della cura, non fosse stato per nulla soddisfatto, e così il poveretto cominciò a meditare il triste passo. In una camera di una casa di Rivis, ove era alloggiato, ieri sabato verso le 7, approfittò di essere solo, e con un rasoio, si menava due olpi al collo, ed uno al polso sinistro.

Per caso un soldato entrò nella stanza il vide il disgraziato sergente, tutto grondante di sangue; fece per avvicinarsi, ma il sergente ancora in se, gli intimò di allontanarsi.

Soppragiunsero altri soldati che lo raccolsero e mandarono per il medico che accorse subito; il sanitario gli applicò le fasciature, e fortuna volle che un automobile passasse di là, e con questo mezzo il ferito accompagnato dal medico, dal capitano dello squadrone sig. De Marchi e da quattro soldati, potè essere accompagnato nel nostro ospitale.

L'esimio primario dell'ospitale, dott. Fiorioli nob. Della Lena, si pose tosto all'opera assistito dal dott. Ferrari di Rivis. Subito gli venne praticata la respirazione artificiale, e si dispose per l'operazione di sutura, che durò circa tre ore.

Al collo, il dott. Fiorioli, gli riscontrò un ferita lunga 12 centimetri nella regione ioidea con rottura completa dell'osso ioide e apertura dello spazio io-tiroide fino all'esofago. Al polso una leggera ferita senza rottura di tendini.

Il disgraziato versa in condizioni gravissime, tantochè il sanitario si riservò la prognosi.

Anche guarendo dovrà sopportare dei gravi disturbi.

Il disgraziato Toricelli è ammogliato, e padre di parecchi bambini. Ha soli 46 anni.

PALMANOVA

Grave disgrazia evitata. — Questa mattina, dalla Caserma del Deposito, il soldato Chiaran del 2.o squadrone Saluzzo era uscito appena con cavallo e carretta a due stanghe e stava attraversando il ponte sulla roggia che il cavallo si adombrò perchè una donna sbatteva, lavando la biancheria, sulla roggia stessa. L'imbizzita bestia fuggì e andò a sbattere contro il muro dell'albergo « Alla Rosa d'Oro » spezzandosi una gamba e restando immoto. Fu ventura. A pochi passi, due piccini, Emilio Lugatti l'uno e figlio del signor Visintin l'altro, stavano esercitandosi su due tricicli. Essi corsero ben serio pericolo! Il soldato se l'è cavata con due tre capriole e qualche ammaccatura.

LATISANA

Per l'iscrizione degli animali alla esposizione zootecnica. — 24. La Presidenza della Esposizione zootecnica di Latisana comunica il seguente programma di lavoro che la Commissione di scelta e iscrizione degli animali bovini ed equini, seguirà nella entrante settimana: Martedì 27, Capoluogo di Palazzolo e Frazioni inferiori — Giovedì 29, Comune di Pocenia e Frazione di Ariis (Rivignano) — Venerdì 30, Comune di Muzzana — Sabato 31, Comune di Rivignano e sue Frazioni (meno Aaris).

I Membri locali della Comm. di scelta sono pregati di divulgare ognuno pel proprio centro la notizia di tali visite onde, nei giorni stabiliti gli allevatori abbiano a far trovare nelle stalle gli animali (bovini ed equini) meritevoli di venir presentati alla Esposizione.

Nella ventura settimana la visita di scelta e iscrizione avrà luogo per i rimanenti Comuni di Precenicco, Ronchis Latisana e S. Michele al Tagl.

CORNO DI ROSAZZO.

Le nuove liste elettorali. — Gli elettori con la nuova legge da 107 salgono a 511 di cui 397 del primo elenco, 72 del seco do e 42 del terzo.

Società di Mutuo Soccorso. — Ieri sera si è riunito il Consiglio di Amministrazione e oltre ad altre importanti deliberazioni ha, votato l'adesione al Convegno Provinciale preparatorio al III. congresso della Previdenza di costà.

Ha ammesso poi 30 soci nuovi di cui 25 di Dolegnano, dichiarando costituita la prima sezione sociale fuori del Comune, e nominando capogruppo rappresentante il sig. Luigi Costantini.

GEMONA.

Funzionario che va. — In seguito a sua istanza l'attuale nostro Ricevitore del Registro sig. Fasoli Angelo-Raffaele venne traslocato a San Daniele. Ignorasi ancora chi verrà a sostituirlo. All'egregio sig. Fasoli i nostri più auguri.

SACILE

Il palazzo degli studi al Consiglio Comunale.

24. Questa sera si riunì il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno comunicatovi.

Erano presenti 12 consiglieri; ben pochi, davvero, data l'importanza degli argomenti.

Prima di riprendere la trattazione dell'ordine del giorno, il consigliere cav. Lacchin raccomandò alla Giunta lo studio di provvedere d'acqua potabile le frazione di Topaligo, Vistorta e Cavolano, in vista di alcuni casi di tifo verificatisi specialmente nella frazione di Topaliga e dovuti alla mancanza del necessario elemento.

Si passa quindi all'oggetto relativo alla costruzione del palazzo, da attribuirsi a Scuola Normale e Convitto. Il solerte assessore alla P. I. cav. ing. Granzotto, con appropriate parole, da lettura della relazione dei progettisti cav. Rupolo architetto e ing. Querini, illustrando i punti più salienti.

Segue l'assessore Mantovani per la parte economica, e dopo breve discussione il progetto stesso fu approvato a unanimità.

Il valore complessivo, del nuovo fabbricato che sorgerà sul viale Zancanaro, e il cui progetto v nne ammirato anche dalla prof. Cleope Pellegrini, Ispettore presso il Ministero della P. I. ammonta a L. 260 mila circa.

Viene poi, autorizzata la Giunta alla nomina di tre insegnanti per le scuole di Cornadella, S. Michele e Ronche.

Si approva in II lettura il prestito di L. 14100 generale mutuo suppletivo per le scuole rurali.

In seduta segreta, infine vengono confermate a maestre delle scuole di S. Odorico e S. Giovanni di Livenza, rispettivamente le signore Sambuco Rapuzzi Maria e Bonas Gisella. Con l'odierna seduta fu completato il problema sc lastico, e noi ce ne compiacciamo coi padri coscritti, uniti sempre quando trattasi del decoro e del bene del paese.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Funebri — Oggi seguirono imponenti i funerali del consigliere comunale signor Braida Francesco fu Giuseppe morto improvvisamente lasciando nella costernazione i famigliari ed i parenti.

Le autorità e gran folla di popolo accompagnarono alla mesta dimora la salma alla quale il Sindaco cav. Molinari rivolse a nome del Consiglio l'estremo vale.

Alla famiglia desolata le nostre più vive condoglianze.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del compianto Braida Francesco consigl'ere Comunale versarono alla Congregazione di Carità:

Molinari cav. Desiderio L. 5, Brandis Conte Enrico L. 5, Arreghini e Molinari L. 3, Gaspardi Rag. Pietro 2, Treu Giovanni 2, di Trento Conte Antonio 5, Tonero Luigi 1; Montina Pietro 1, Bosco Gio Batta 1, Gasparotto Gio Batta 1.

TRICESIMO

L'arrivo di un reduce. — 24. Molino Piestro sergente richiamato della classe 1889 nel corpo artiglieria da Montagna, e giunto ieri sera inaspettatamente a casa. Poichè non si sapeva del suo arrivo nessuno era ad attenderlo alla stazione, nemmeno i suoi parenti, ciò spiacque al paese, che tutti avrebbero fatto una festosa accoglienza al prode soldato. Dico prode, poichè colla Divisione Camerana egli prese parte attivissima alla presa di Misurata nel cui combattimento quale comandante il pezzo, dimostrò tale coraggio e bravura da meritarsi la promozione al grado di sergente per merito di guerra.

RIVIGNANO

Consiglio Comunale. — 24 (*Alfa*). Nella seduta di ieri, vennero approvati i seguenti oggetti: Contributo di L. 50 alla Mostra bovina di Latisana; contributo di L. 100 al comitato dei festeggiamenti; assunzione di personale per il lavoro elettorale; manutenzione stradale; gratificazione di L. 150 al maestro sig. De Colle; nominata ad insegnante d'una scuola mista la signora Lina Fabris-Schiavi; nominata la Commissione elettoral nelle persone dei signori: Biasoni Antonio, Ottelio co. Settimio, Romanelli Raffaele e Solimbergo Giulio (effettivi); Battistutta Stefano Collavini Tobia, Locatelli G. B. e Rocco Rocco (supplenti).

Decesso. — Ieri è morta la signorina Gemma Del Fabbro, ventenne. Condoglianze alla famiglia.

Onoranze funebri. — In morte della compianta Gemma Del Fabbro la famiglia Limena offre L. 2 alla congregazione di Carità.

CIVIDALE.

La nascita d'un vitello con due teste. 24. — Oggi nella frazione di Clabuzzaro (comune di Drenchia) una vacca di proprietà, Giuseppe Namor metteva alla luce un vitello con due teste completamente formate. Poco dopo il fenomeno moriva.

Un calcio nella testa. — Questa sera alle ore 18 circa certo Serafini Umberto, fu Francesco d'anni 18 di quì, nel mentre staccava un cavallo da un carro fu colpito da un calcio alla testa.

Fu fatto accompagnare con una vettura all'ospedale. Prontamente visitato e curato dal dott. Sartogo, che gli riscontrò la frattura della mascella destra ed altre ferite alla regione superiore giudicate guaribili in 30 giorni circa.

Una belva umana. — Oggi alle ore 16 dai Carabinieri della Stazione di S. Pietro al Natisone veniva arrestato in Tarcetta certo Natale Dorbolò, fu Antonio, d'anni 17, di S. Giovanni d'Antro, per violenza carnale su una bambina d'anni 6. La bestia umana pare abbia lasciato alla piccina traccie di male venereo.

Il concertone di stassera. — 25. Ricordiamo che stassera seguirà l'annunziato grande concertone delle bande riunite del 1.o e 2.o reggimento fanteria qui accampati e gentilmente concesse dal generale Chinotto comandante della Brigata Re.

Il concerto avrà luogo in piazza della Basilica dalle ore 17 alle 19 con 120 esecutori; maestro direttore il signor Paolo Batista.

Eccovi il bellissimo programma:

1. « La Vittoria della Giuliana », Marc a, generale Ameglio — 2. « Nabucco » sinfonia Verdi — 3. « Aida » Atto 1.o Verdi — 4. « Mefistofele » Prologo, Boito — 5. « Guglielmo Tell », sinfonia Rossini — 6. « Muta di Portici » sinfonia, Auber.

I signori gitanti sono avvertiti che vi sono 5 treni in arrivo e 5 in partenza.

La cena che doveva avere luogo questa sera alla Città di Trieste, offerta da generosi concittadini in onore dei reduci Munero Giuseppe, Rosso Romeo e Bellina Luigi è stata rimandata per la sera di martedì 27 volgente.

Il palazzo ex Gaspardis. — Ho fatto una visita oggi al palazzo ex Gaspardis. I lavori, fra una decina di giorni, saranno del tutto ultimati; ma già fin d'ora, lo posso con sincerita affermare, il palazzo fu rimodernato in modo da rispondere a tutte le esigenze alle quali è destinato. Fra breve, vi avremo il nuovo ufficio Postale e telegrafico e speriamo anche il telefono, nonchè la sottoprefettura e la Delegazione di di P. S. ed ogni ufficio sarà proprio collocato in degna sede. Chiunque poi visiti i locali, certamente ne resterà soddisfatto appieno.

Sul progetto d'allargamento del Ponte. — Qui non tutti accettano per ottimo il parere della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, Vi sono parecchi i quali pensano che il progetto Paciani non porterebbe nessuna innovazione al ponte stesso se non quella del semplice allargamento di due metri, e le persone costrette a transitare sarebbero sempre esposte allo stesso pericolo che oggi presenta, poichè il passaggio sarebbe sempre promiscuo a passeggieri e veicoli.

Il progetto Petrucco, invece, da molti si considera migliore, perchè presenta due marciapiedi indipendenti per il transito dei carri, lasciando pur esso inalterata l'attuale costruzione.

Chi è incar cato, prima della scelta definitiva del progetto stesso tenga conto anche di questi bisogni, della viabilità e della maggiore sicurezza personale.

CODROIPO

Scontro ciclistico — 25. B. Verso le due pom. di ieri un sottotenente d'artiglieria, proveniente dal forte di Rivolto, percorreva via Udine in bicicletta; dalla parte opposta si avanzava il sergente Marchetti dei Lancieri Novara, pure in bicicletta. Lungo la via procedeva un carro carico di paglia trainato da un cavallo. I due ciclisti per scansarlo, piegarono verso la stessa parte e cozzarono l'uno contro l'altro, stramazzando a terra. Il sergente si alzò solo da terra, mentre il tenente, avendo sbattuto fortemente la testa nel muro, rimase immobile e per parecchi minuti privo di coscienza, mentre gli usciva sangue dalle narici. Soccorso prontamente fu portato in casa del medico dott. Bertuzzi, che gli somministrò le prime cure e rinvenne. Anche il sergente per la scossa ricevuta cadendo, ebbe fatti di commozione cerebrale. Ora sono entrambi ristabiliti. Al sottotenente fu riscontrata anche una ferita al labbro superiore. Le biciclette subirono pure dei guasti, specialmente quella del sergente, la cui ruota anteriore rimase contorta.

Concerto della fanfara lancieri Novara. — Programma che la fanfara del Reggimento Lancieri Novara eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Maggiore:

1. Marcia Militare d'ordinanza 7.o Milano, Bona — 2. Mazurka — 3. Serenata, Silvestri — 4. Canzoni Napoletane, Vella — 5. Gheisa fantasia, Ines — 6. « Cirenaica » Marcia militare patriotica, Toso.

L'ultima Marcia « Cirenaica » fu composta dal concittadino sig. Toso, maestro della banda musicale, e venne di recente premiata al Concorso Musicale di Firenze con diploma d'onore.

PORDENONE

Onorificenza. — Il ministro della Pubblica Istruzione ha comunicato a questo direttore delle R. Scuole Tecniche che ha concesso il diploma di merito distinto nel primo esperimento scolastico interno d'educazione fisica con le schiere maschili 1.a B e III.

Mentre ci felicitiamo per la meritata onorificenza facciamo voti che la Direzione della Scuola inizi col nuovo anno una lunga serie di gite istruttive dalle quali gli alunni hanno tanto da imparare e nulla da perdere.

Alla nostra scuola d'aviazione. — Questa sera, alla nostra scuola militare il capitano Porta, su apparecchio Bleriot si elevava a circa 300 metri, portandosi su Aviano, Roveredo e facendo poscia ritorno dopo circa 30 minuti di volo. Il tenente Marro su Farman si elevava a 300 m tri e compiva bellissime evoluzioni molto ammirato dal pubblico presente. Il tenente Baglione su « Maurice Farman » si elevava a circa 400 metri e dopo un paio di giri pel campo atterrava con un bellissimo planè. Il tenente Pozzi, sullo stesso apparecchio e con un passeggiero, compiva splendidi voli a circa 400 metri, e poscia atterrava magnificamente.

Per l'Asilo Infantile e Roraigrande. — Eccovi il primo elenco delle oblazioni per l'erigendo Asilo nel sobborgo Roraigrande:

Raccolte fra capisala, assistenti ed operai della Tessitura L. 131.50, ditta Agostino Comerio di Busto Arsizio L. 100, Ditta Mario Utz e C. di Carate Brianza 50, Giovanni Viganoni di Milano 50, Francesco Zannini Loria 25, N. N. 15, Direzione Cotonificio Veneziano 100, fratelli Zannini 100.

Hanno offerto: il cav. dott. E. Negri L. 10 e 5 ciascuno; dottor Gio. Batta. Zannini di Santa Giustina in Colle, Giuseppina Caretta, G. Lustig di Milano, Giovanni De Lunardo, Giovanni Grigolettì, Luigi Mozzon, Albina Piva, Maria Lesit Gasparotto, Italia Gasparotto, Antonio Brusadini.

Offrirono L. 3 ciascuno: Italico Tabaro, Famiglia Mingot.

Offrirono L. 2 ciascuno; Domenico De Franceschi, Orsola Bernardis, fratelli Momi.

Offrirono L. 1.5 ciascuno; Pietro Sist, Angelo Rampogna.

Offrirono L. 1 ciascuno: Angelina Santarossa, Adamo Torresin, Carlotta Cinat, Maria Zanet, Annetta Marion, Pietro Turchet, Vittorio De Luca, N. N., Maria Marson, Angelo Cicillot, Antonia Tomadin, N. N.

Offrirono L. 0.50 ciascuno: Gemma Michelazzi, Caterina Coracin, Angela Molo!o, Lucia Coran, Basilio Battistella, Paola Finotello Salute Camilot, Anna Micheluz, Teresa Pezut, Giuseppe Buongiorno, Caterina Pivetta, Vittoria Bonadio, Teresa Bianchet, Agostino Brieda, Maria Rizzardo, Maria Rosset, Valentino Cacitti, Domenico Butrignol, Domenico Soldai.

Offrirono L. 0.40 ciascuno: Santa Lisot, Antonio Spago, Luigia Marin, Giovanni Santarossa, Angela Sartor, Luigia Stari.

L. 0.30 ciascuno: Benedetto Sedran, Antonio Fiorini, Armellina De Lunardo, Maria Scain, Lucia Lisot, Lucia Micheluz, Maria Micheluz, Caterina Lisot.

L. 0.20 ciascuno: Angelica Pup, Giuseppina Giretto, Giovanna Bellot, Rosa Dal Cont, Paola Olivo 0.10,

Totale L. 673.70.

Stato Civile. — Nati: maschi 9, femmine 10. Tot le 19.

Morti: Spinato Arturo di giorni 16, Bottecchia Basso Lucia di anni 22, Borromeo Paolo di anni 68, Micheluz Egidio di giorni 18, Arcari Luigi Alamo d'anni 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Serafini Ettore con Fasan Milani Angela, De Santi Giovanni con De Bortoli Elisabetta, Mocciguat Vittorio con Santarossa Maria.

Comunicato

Io sottoscritto, corrispondente da Pordenone dell'« Informatore Friulano », dichiaro che il nome del sig. **Enrico Fantuzzi** rappresentante a S. Vito della Banca di Pordenone figura nell'elenco protesti del precitato giornale in unione a Masotti G.Batta per mio errore, perchè come dagli atti del Tribunale il Fantuzzi risulta semplicemente quale domiciliatario delle cambiali. In fede

Pordenone, 24 agosto 1912.

rag. V. Cameroni.

OSOPPO

Per il monumento a Girolamo Savorgnan. — 24. Stamane sono qui venuti da Udine l'on. D'Arouco il prof. Luigi Nono e il prof. Gigi De Paoli, che formano la commissione incaricata di giudicare il concorso per il monumento a Girolamo Savorgnana. Furono ricevuti alla stazione di Gemona dal Sindaco di Osoppo, cav. di Toma, e da, altre notabilità che li accompagnarono ad Osoppo.

Dopo accurato esame dei bozzetti esposti nel palazzo delle scuole comunali i sigg. della commissione si riunirono per deliberare e fu incaricato l'on. D'Aronco a stendere la relazione.

Ripartirono col diretto della sera da Gemona.

Lunga prigionia per sospetto spionaggio e poi lo sfratto.

Giunge notizia da Gorizia che tale Eugenio Floreancig fu Antonio d'anni 23, da Castel del Monte (Madòne di Mont) frazione del nostro Comune, dopo aver subito a Gorizia una lunga prigionia, fu ora bandito da tutti i paesi dell'Austria benchè fosse prosciolto da ogni accusa. E sapete di che cosa era stato accusato?... Di spionaggio. Il Floreancig è servo, di professione; ma, nonostante l'umiltà della sua posizione sociale, cadde in sospetto di scrutare i secreti militari dell'impero!... Non fu trovato a suo carico nemmeno tanto di processarlo; ma bastò il sospetto per espellerlo.

Un altro che attende il processo per la stessa imputazione.

Dal carcere di Gorizia, il nostro comprovinciale signor Carlo Jussig ci scrive (col visto dell'autorità carceraria) che s'intende — e per comunicarci anche varie cose che non interessano il pubblico:

Finalmente, dopo tre mesi di meravigliosa inquisizione ho ricevuto l'atto di accusa, e sarà, spero, fra una settimana il dibattimento, dal quale attendo che venga riconosciuta fulgida la mia innocenza

Nuovi torbidi nei Balcani.

La questione albanese non è chiusa

Un'altra volta, a distanza di quattro cinque giorni, si sente ripetere che la questione albanese non è chiusa e che le notizie di fonte turca, come osservavamo giorni fa, sono su questo punto come su tutti gli altri concernenti la guerra e le trattative di pace, d'una attendibilità tutta.... turca.

Ecco qua. I turchi dicono per la seconda volta che l'Albania è pacifica; che tutti gli insorti, buona gente si sono ritirati alle loro case lieti come pasque delle promesse governative.

Non trascorsero cinque giorni ed ecco che le notizie non potute più nascondere valicano le frontiere e ci portano che gli albanesi continuano in armi, che una grossa colonna si avanza nuovamente su Uskub. Gli albanesi — dicono notizie da Uskub — attendono fino alle feste del Bairam per vedere se il Governo manterrà la concessione fatta specialmente nella questione della consegna delle armi.

Duecento armati che si trovavano a Uskub si sono impadroniti del deposito delle armi. Altri hanno occupato Benat e marciano per Vallona.

Altro che pacificazione!

(*Vedi nostri fonogrammi*)

Montenegro e Bulgaria

Voci discordi anche quì sugli incidenti di questi paesi col turco.

Secondo informazioni dei circoli turchi, il Montenegro ha concentrato 4000 uomini alla frontiera. Il valy Erzernm dice che la Russia ha concentrato 60000 uomini a Sarikmiel.

Altre informazioni invece affermano che la Porta sembra rassicurata per quanto concerne questa mobilitazione. La diplomazia, dicono, è intervenuta energicamente a Cettigne ed a Costantinopoli per consigliare la calma e la prudenza.

Nei circoli diplomatici autorizzati si è convinti che il conflitto montenegrino sarà amichevolmente risolto.

Tale speranza è stata egualmente espressa anche dal ministro degli esteri Noradunghian all'incaricato degli affari del Montenegro.

Si annunzia poi da buona fonte che l'ex direttore dell'ufficio delle imposte di Mets von, Abd El Dili Effendi, è stato rapito da una banda di bulgari composta di 15 uomini e un suo compagno di viaggio, un funzionario bulgaro, è stato ferito mortalmente.

Un distaccamento di truppa ha incontrato a Rasslogh una banda bulgara. Bue bulgari sono stati uccisi in seguito al fuoco dei soldati e cinque feriti. Il resto della banda si è dato alla fuga.

Due bombe sono state trovate prima del passaggio del treno sulla linea da Salonicco ed Uskub tra le stazioni di Koebruln e Graadsko.

Infine, ancne la Grecia concentra 40000 uomini in Tessaglia; e la Russia ben 60000 sui confini russi-turchi.

Nostri fonogrammi

Gli effetti delle nostre artiglierie a Bengasi

MILANO, 25. Mandano da Bengasi: In seguito all'agguato teso ieri dai beduini, in cui due nostri soldati rimasero uccisi, al comando si decise di fare una ricognizione.

Stamani, infatti, un grosso nerbo di truppe comandate dal generale Moccagatta si diresse verso il posto dell'eccidio. Trovarono che i beduini erano scomparsi, trovarono anche due cadaveri orribilmente uccisi dai nostri shrapnels.

Gli ascari ch'erano avanti proseguirono e poco lungi rinvennero alcune fosse scavate di fresco in cui erano stati seppelliti molti turco-arabi. Questo dimostra che i tiri delle nostre artiglierie sono riusciti efficacissimi.

Altro che pacificati

Gli albanesi marciano su Vallona.

LONDRA, 25. Si ha da Atene: Nonostante le asserzioni in contrario emanate dai Circoli ufficiali turchi, gli Albanesi sono entrati in Berat e sono pronti a marciare su Vallona.

La situazione dell'Albania è estremamente incerta.

Un incendio ai Telefoni.

LONDRA, 25. Un incendio si è sviluppato negli uffici centrali dei telefoni. L'incendio fu causato da alcuni fili della galleria inferiore. Si procedette allo sgombero delle centinaia di impiegati che vi si trovavano occupati. Tutti i fili con l'America e con l'Europa sono interrotti.

Berchtod e il Re di Rumenia

VIENNA, 25. Si ha da Sinaia: Sono arrivati il co. Berchtod e la sua signora. Il ministro è stato ricevuto dal Re di Rumenia. L'udienza reale è durata oltre due ore. Il Re à conferito al co. Berchtod la croce dell'ordine di Carlo.

Cronaca Cittadina

I milioni per l'istruzione

Quanto fu assegnato alla Prov. di Udine

(*Nostra corrispondenza*)

Roma, 24 agosto.

(*Espigi*) Con recente decreto il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha eseguito la I.a ripartizione del fondo di 20 milioni a favore dell'edilizia scolastica.

Il ministro in questa ripartizione si è proposto di seguire una ripartizione rispondente e al precetto della legge e alle condizioni reali di ciascuna provincia ripartendo a ciascuna importanti quote.

Alle provincie della regione veneta furono ripartite le seguenti:

Provincia di Belluno lire 200; di Mantova 250mila; di Trevisò 200 mila; di Verona 250 mila; di Vicenza 250 mila; di **Udine 250 mila.**

Alle provincie di Alessandria, Bari, Caserta, Catania, Milano, Napoli, Roma Torino furono assegnate le somme massime varianti da 400 a 450 mila, perchè, fra altro, hanno denunciato di avere la nec ssità di costruzioni urgenti, per le quali in molti casi sono già pronti i progetti.

Pro espulsi dalla Turchia

Somma precedente L.	15219.42
Raccolte in Comune di Ravascletto	28.80
Id. in Comune di Porpetto	100.00
Id in Comune di Tramonti di sopra	23.50
Id. In Comune di Artegna	94.80
Id. in Comune di Nimis	80.00
Raccolte dalla Patria	452.60
Raccolte in Comune di Artegna	13.25
Raccolte dalla sig. co. Costanza Roberti di Colloredo Mels	61.00
Id. in Comune di Attimis	50.00
	16123.37

Arresto. — Ieri sera alle 21.30 fu arrestata Cecilia Starick di 42 anni da Parizan (Boemia) per schiamazzi alla stazione e per oltraggio alle guardie.

Il direttore dell'Arcivescovile a riposo

Il prof. don Domenico Pittioni degli Stimatini, direttore al collegio convitto Arcivescovile, a sua domanda è stato, dai suoi superiori, esonerato dell'onerosa carica.

Egli si trovava in collegio da dieci anni: come vice-direttore i primi tre anni e come direttore gli ultimi sette. Trovò il collegio con 60 alunni, lo lascia ampliato, abbellito con tutte le comodità moderne e con oltre 200 alunni.

All'egregio educatore buon padre de' suoi allievi, il nostro augurio di lungo e meritato riposo.

E' venuto a sostituirlo il prof. Scotton di Verona che ci si dice uomo energico e colto.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 24 agosto 1912*).

Affari approvati.

Enemonzo. Affranco canone Bonano. — Prato Carnico. Affittanza malga Entrel is. — Ravascletto. Utilizzazione bosco in Campivolo. — Erto Casso Vendita terreno. — Arzene. Affranco livello Marta — Sedegliano. Cimitero Rivis, Acquisto terreno. — Fiume V. Strada al Cimitero di Cimpello. — Pradamano. Tassa esercizio. — Artegna id. id. — Vallenoncello Aumento spipendio levatrice. — Roveredo. Acquisto fondo per edifici Scolastici. — Pasian di Prato. Prestito edificio scolastico. — Udine. Acquisto terreno per edificio scolastico dei Rizzi. — Gonars. Telefono in Municipio. — Tolmezzo. Riscossione Somme Legato De Giudici. — Palmanova. Esattoria 1913-1922 Asta.

Ricorsi tassa famiglia. — Udine. Accoglie ricorsi Leskovic Sabino e ff. Borgomanero com. Luigi. — Respinge ricorsi De Luisa Domenico - Faleschini Maria ved. Pico - Marcotti ing. Raimondo.

La Banca del Piccolo Commercio.

Abbiamo sott'occhio una circolare della Unione Esercenti, in data 22 corr., sulla creazione di questo nuovo Istituto di Credito. Vi si dice che, dopo avere già iniziate le pratiche per fondarla, potè convincersi che si affacciava grave « *il pericolo di vedersi sottrarre l'istituenda Banca* (*riportiamo dalla circolare*) *al raggio d'azione del nostro sodalizio eludendo le finalità a cui erano, e sono, diretti gl'intendimenti nostri, i quali consistono nella creazione di un modesto istituto di credito a favore esclusivo degli associati* ».

« *In presenza di tale pericolo la vostra rappresentanza è venuta nella determinazione di proporre all'assemblea che l'« Unione », essa stessa, istituisca nel suo seno tal Banca a vantaggio dei propri soci soltanto, per modo che colui il quale avesse bisogno di ricorrere alla medesima, debba rivestire la qualità di socio dell'« Unione » essendo questo il concetto informativo del nostro programma, ed il mezzo più efficace a che la nostra società assurga all'importanza ed allo sviluppo che è richiesto dalle somme degli interessi che rappresenta e tutela* ».

Per poter fare questo, si rende però necessaria la modificazione dell'art. 2 dello Statuto, comma *a*); ed i soci sono appositamente invitati per la sera di venerdì 30 corr. nei locali superiori dell'Albergo Roma.

Da Tripoli. — Ieri col diretto delle 17 reduce da Tripoli arrivò il brigadiere dei R.R. Carabinieri signor Pilosio Giuseppe. Egli trovasi in Libia come volontario sino dall'ottobre dello scorso anno.

Alla stazione fu salutato da diversi amici.

Il giovanotto si fermerà per 30 giorni dopo i quali ritornerà a Tripoli.

Con lo stesso treno giungeva il reduce Angelo Gagliardo, della classe 88, che trovavasi a Bengasi.

In famiglia il ritorno fu festeggiato con un banchetto.

ORTOPEDIA Officina meccanica ortopedica e gabinetto ortopedico Piazza del Duomo 3 - Telefono 293
Gambe, braccia artificiali, busti, corsetti, apparecchi per paralisi infantili ecc. ecr.

Convegno della Previdenza

Ai mutualisti della provincia le società udinesi dicono: Saluto

Saluto o genti affratellate,

Il mondo è bello e santo è l'avvenir.

Carducci.

A tutti Voi, fratelli mutualisti, che in numerosa falange accorreste da ogni parte del Friuli ad affermare colla vostra presenza il sentimento di solidarietà che anima le associazioni di M. S. ed i previdenti della nostra piccola Patria, a Voi tutti il benvenuto più cordiale ed entusiastico.

I lavori a cui si accinge il Convegno, oltre essere palestra di sana propaganda, hanno lo scopo di rendere consoni ai bisogni delle associazioni mutue, i voti ed i deliberati del VI Congresso Nazionale della Previdenza e tendono alla perequazione dei lavoratori di fronte ai diritti, ai doveri ed ai benefici della mutualità.

Che tali lavori siano dunque fecondi; questo l'augurale saluto delle associazioni organizzatrici — Società Operaia Generale di M. S., e Società di M. S. fra Agenti — giustamente orgogliose per la riuscita del convegno.

Il convegno

Nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico sono raccolti, anche prima delle nove, i rappresentanti di moltissime società cittadine e della Provincia. Notiamo così man mano che ci vengono sott'occhio.

dott. Guido Giacomelli, Pradamano; Piemonte dott. Ernesto, Fabris Isidoro e Za pa Pietro Torreano di Cividale; Zanuttini Ettore e Zorzini Ernesto, Cividale; dott. Muzzatti C stelnuovo; Cristofoli avv. A. Aviano; Lombardi G. maestro Tolmezzo; d'Andrea rag. Giacomo Chievolis; G. Tomat e Pietro Tomat Venzone; Gelo Pavia di Udine; A. Tuboro Varmo; B. G. Zanolin e G. Sguardo Palmanova; V. Colussi Ciseriis-Zomeais; L. Vazzoler, Prata di Pordenone; Giordani Sebastiano maestro, Prato Carnico; Ciro Sandri, Casarsa; A. Valvadori, Gemona; C. Tomada, Mortegliano; A. Migliorini, Ovaro; A. Brusadini, Pordenone; P. Belosat, S. Daniele; A. Savio, Pagnacco; Pomponio Pasquotti, Codroipo; Pezzutti avv. Luigi, Toffolo P. e P. Toffoletti, Tarcento; P. Passamonte, Cassacco; G. Papi, Barcis; G. Mazzoni, Caneva di Sacile; L. Grassi, Ampezzo; P. De Martin, A. Vando e P. Fiorit, Sacile; V. Landrit, Spilimbergo; D. Facchin, S. Vito al Tagliamento; Vittori Giacomo maestro, Buia; E. Piemonte, Verzegnis; L. Zinant, la Società di M. S. fra barbieri di Udine; E. Albini, la società di M. S. fra Sarti di Udine; e Quaini, l'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, ramo impiegati; L. Fabris, l'Unione Agenti di Udine; F. Pilotti, la Società Tipografica Udine; G. Cargnelli, l'Unione Agenti di S. Vito al Tagliamento; L. Lena, la Sezione di Udine delle Guardie Daziarie; Lorez don Giuseppe e don Bovo il Sindacato dei Cotonieri di Torre di Pordenone; De Siebert A. l'Umanitaria di Milano, Sezione di Udine; G. Tedeschi, la Società di M. S. fra Calzolai di Udine; altri altri, che non conosciamo o non arriviamo a notare perchè alle 9 in punto

s'inaugura il convegno.

Primo a prendere la parola è il il sig. Viscardo Zavatti, il quale parla a lungo sulle alte finalità del convegno e ringrazia gli intervenuti e le società da cui sono mandatari, per l'adesione data all'iniziativa del convegno d'oggi.

L'assessore avv. Cristofori, il quale rappresenta il Comune, porge in nome di Udine il saluto ai convenuti e l'augurio che, mercè lor, il Convegno raggiunga pienamente il suo scopo.

Soggiunge opportune parole augurali l'on. Girardini.

Tutti i discorsi furono salutati da applausi. Dopo, si passò alla

nomina delle cariche

Sono eletti per acclamazione: presidenti l'avv. Fornasotto di Sacile e il dott. Guido Giacomelli di Udine; vicepresidenti dott. Ernesto Piemonte di Udine e don Lozer di Torre di Pordenone;

segretari Lino Fabris di Udine e Lombardi di Tolmezzo.

L'avv. Fornasotto dice brevi parole di ringraziamento per l'onore fattogli; poi,

cominciano i lavori.

Libero Grassi espone, per incarico del Comitato organizzatore di cui fa parte, come il convegno fu preparato.

Subito dopo, il relatore del primo tema Antonio Cremese ne incomincia lo svolgimento. Questo primo tema è così concepito: Per una legislazione in aiuto alla disoccupazione involontaria e conseguenti istituzioni assicurative.

Riparte per Tripoli. — Iersera col diretto delle 8.20 riparti per Tripoli il sergente maggiore Osualdo Mantovani a riprendere il suo posto quale meccanico, nel dirigibile P. 2. Alla stazione fu festosamente salutato dal padre dai fratelli e da numerosi amici.

Pro feriti e famiglie dei morti nella guerra Libica il Comitato Friulano di soccorso ha raccolte quasi 60000; ma già ne spese circa 54000. Esso rinnoverà perciò caldo appello ai Friulani perchè rinnovino le offerte a questo patriottico scopo.

All'inaugurazione dell'Esposizione - fiera di Oderzo ch'ebbe luogo ieri parteciparono della nostra provincia il co. Gian Lauro Mainardi presidente della Commissione provinciale del miglioramento bovino, il dott. Umberto Selan e il co. Giovanni Della Frattina. Tutti e tre facevano parte della giuria; il co. Mainardi come presidente, gli altri come membri.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi alle ore 16 eccezionalissimo spettacolo.

1. *Eclair Journal.*
2. *Robinet fa il giro d'Italia*, comicissima.
3. **Nelly la domatrice** grandioso dramma capolavoro della Casa Ambrosio. — N. 20 leoni in libertà.
4. *I piccoli patriotti alla festa d'Asburg-Park*, dal vero
5. *Pollidor fa la réclame* comicissima. *Ventilatori. Prezzi soliti.*

Una bambina del cap. Marchino corre serio pericolo d'affogare.

Una immensa sciagura stava per piombare nella famiglia del capitano Marchino. La sua gentile signora accompagnata dalla bambina, un amore di piccina a nome Ada di tre anni, si portò nel pomeriggio di ieri a far visita alla marchesa Taccoli nel palazzo del cav Morelli de Rossi in via Acquileia. Mentre le due signore si intrattenevano nel salotto la piccola Ada corse in giardino a trastullarsi.

Ad un certo punto le due signore chiamarono la piccina. Non ottenendo risposta si precipitarono in giardino a cercarla. La donna di servizio Emilia Ziliotto scorse sulla sponda della vasca il cappellino della piccola Ada....

Sulla sponda oppostа galleggiava, con la testa sott' acqua, il corpicino di lei.... Un grido. La marchesa saltò nella vasca e trasse a riva bambina esamine. Il caro angioletto non respirava più, aveva gli occhi vitrei, semiaperti, il volto cianotico, i polsi e il cuore fermi... La vita sembrava la avesse abbandonata.

Accorso d'urgenza il cav, dott. Cavarzerani, non senza difficoltà riuscì a richiamarla in vita. Con una carrozza quindi la piccina fu portata a casa in condizioni ancora gravi, ma fuori pericolo. Ancora un minuto che fosse rimasta in acqua e nessuno avrebbe potuto più ridarla ai genitori che l'adorano!...

Pro flotta aerea. — Col 55 elenco pro flotta aerea la somma di L. 22174.76 viene portata a L. 22318.56.

Cronaca degli affari
Echi di recenti fallimenti

Non si trova nè il negozio nè il negoziante. — Uno degli ultimi fallimenti dichiarati dal nostro Tribunale fu quello di Celloni Augusto, commerciante di Udine. Il giudice dott. Gino Pavanello, delegato alla procedura, si recò, assistito del cancelliere, al n. 49 in via Poscolle... ma non vide nessun negozio con la ditta «Celloni». Apprese invece dai vicinanti che il Celloni aveva tenuto un piccolo laboratorio di zoccoli di legno, in un vano ch'è in fondo al cortile segnato col n. 49; che da oltre un mese non esiste più nemmeno il laboratorio e che l'attuale recapito del Celloni è ignoto. Curatore provvisorio e l'avv. Giuseppe Nimis.

Un altro che si allontanò. — Circa un mese addietro, il falegname Lino Bernardis fu, per sua istanza, dichiarato fallito. La situazione da lui prodotta, era riassunta ne seguenti estremi: Merci e mobili L. 8881.30; crediti 4070.95: totale 12 952.25. Debiti privilegiati 800; debiti chirografari lire 13524.40; totale 14.324.40. Deficit lire 1372.15. Come si vede, stando così le cose, una situazione non disperata; e il Bernardis, presentandola aveva dichiarato di richiedere il fallimento perchè, nell'interess dei creditori, rimanesse sospesa l'asta di tutti i suoi mobili e delle merci. Ma poi, si allontanò da Udine. Curatore n'è l'avv. Ottavo Sartogo.

Fallimento Enrico Forlani, negoziante in via Palladio. Fu pronunciato come, annunciammo a suo tempo, il 19 luglio. Già in data 1 luglio, però, il Forlani aveva fatto diramare ai suoi creditori una circolare con la quale, esponendo la sua posizione economica, la riassumeva in queste cifre: attivo l. 2500, passivo 13000; e proponeva un concordato sulla base del 20 per cento a due mesi. Dichiarato il fallimento, egli depositò al Tribunale un bilan io che dà invece la seguente situazione: Attivo: merci 3049 60, crediti 9,29.90, totale 3.979.50; Passivo 14,246.15; Deficit 10,266.65.

Lo stato di cessazione dei pagamenti fu datato al 16 giungno 1912, giorno in cui venne al Forlani protestata una cambiale di l. 800. Curatore definitivo avv. Emilio Nardini.

Una situazione che verrà modificata. — Nel fallimento di Giacomo Zabai di Giuseppe, negoziante in Pradamano, il curatore avv. Gino Del Missier accettò la seguente situazione pratrimoniale: Attivo: danaro 59.05; crediti 150; Mobili 550; Passivo 6,063.45; Deficit 5,304.40 Ma questa situazione, avverte lo stesso curatore, verrà modificata per la restituzione che dovranno fare alcuni creditori, i quali furono pagati in frode della massa col prezzo ricavato dalla vendita del negozio seguita il 22 dicembre 1911.

Recessione da una Ditta. — La signorina Maria Del Pra fu Carlo ha receduto totalmente dalla Ditta «Carlo Del Pra», commissioni e rappresentanze di Udine, la quale resta pertanto di esclusiva proprietà del fratello Carlo e della madre Emma Toso vedova Del Pra.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 18 al 24 agosto 1912.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10
» morti	—	»	2
» esposti	2	»	2
		Totale	26

Pubblicazioni di matrimonio

Erminio Ossueri litografo con Gemma Gremese casalinga, Luigi Fiori calzolaio con Elisabetta Origa casalinga, Domenico di Bert carradore con Maria Cavedale casalinga Plinio Calligaris negoziante con Maria Feruglio agiata, Pietro Damiesi falegname con Giovanna Portevoli seggiolaia, Carlo Cremese con Lucia Magrini setaiuola Gio Batta Bianchini fornaio con Vittoria Ida Zambon operaia.

Matrimoni

Adele Braccini bracciante con Della Vedova Guglielma casalinga, Pietro Del Fabbro pizzicagnolo con Molaro Grazia casalinga, Pietro Min scalpellino con Anna Antonutti domestica.

Morti

Teresa Cor n-Grimaz fu Malattia di anni 44 casalinga Anna Valent di Emilio di anni 1, Marino Croatto di Umberto di mesi 2, Adomia Cicco di Angelo di anni 1.

Teresa Della Negra-Sommaro fu Gio. Batta d'anni 59 contadina, Gemma Del Fabbro di di Giacomo di anni 20 casalinga, Riccardo Foiani di mesi 8, Giovanni Stefanutti fu Valentino di anni 75 agricoltore, Ernesto Di Filippo di Domenico di anni 21 soldato negli Alpini, Ida Olivo-Picotto fu Pietro di anni 44 contadina, Gaetano Uliani di Luigi d'anni 51 scalpellino, Maddalena Giacomuzzi-Agosto di Giacomo di anni 40 casalinga, Maria Faelutti-Zamolo fu Santo di anni 64 casalinga, Teresa Tomasetich-Budini fu Andrea d'anni 73 casalinga, Ermenegildo Zamparo fu Gio. Batta d'anni 34 pittore, Teresa Vacchiani di Angelo di giorni 3 Maria Mel fu Leopoldo di anni 61 casalinga, Giuseppe Nicolaus fu Stefano di anni 91 bracciante.

Totale 18 dei quali 6 non appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 24 Agosto

VENEZIA	55	13	47	46	3
BARI	52	20	5	6	40
FIRENZE	17	44	15	45	48
MILANO	73	70	32	89	77
NAPOLI	85	44	81	64	14
PALERMO	28	10	24	85	41
ROMA	50	51	75	11	66
TORINO	10	60	42	80	34

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Peculato e violazione di segreto. — Domani si svolgerà la causa contro Antonio Gentile di Andrea d'anni 22 di Caserta, qui alunno nella Ammitrazione delle R. R. Poste in Udine, ora allievo ufficiale nel 15 Regg. Fanteria in Caserta, imputato:

a) di peculato commesso nel 9 novembre 1911, sopra la raccomandata N. 3409, che conteneva lire 10, destinata al Caporale Giovanni Angeli e della quale per ragioni di ufficio aveva la custodia, essendo ufficiale addetto alle R.R. Poste in Udine (art. 168 C. P.).

c) di violazione di segreto per avere aperta la lettera che conteneva le lire 10 (art. 16 C. P.) nelle predette circostanze, per conoscere il contenuto e abusando della sua qualifica di addetto al servizio delle poste.

Sono citati a comparire nove testi di accusa.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere alle 3.30 pom.

Bidino Domenico

d'anni 61.

La moglie, le figlie, i generi Paolo Celotti ed Ermenegildo Michelutti, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Ceresetto, 25 agosto 1912.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 4 pom., in Ceresetto.

Sulle Pillole Pink

Che ne dicono i Medici?

Il Signor Aldo Bubani, medico chirurgo, Gambaga (Ferrara), scrive:

«Ho prescritto le Pillole Pink a numerosi anemici e linfatici e sono felice di dichiararvi che considero le Pillole Pink come di molto superiori agli altri medicamenti preconizzati contro quelle malattie.

Il Signor Dottor Ernesto Maffei di Villanova del Battista ci ha scritto quanto segue:

«Ho spesso prescritto le Pillole Pink a persone affette da cloro-anemia, povertà e corruzione del sangue; le vostre Pillole hanno sempre dimostrato di avere una notevole azione ricostituente sul sangue e sull'intero organismo Recentemente ancora, in un caso grave di nevrastenia, le Pillole Pink hanno fatto miracoli».

Che ne dicono i preti?

Il sacerdote Ignazio Falbo, prete, Piazza Falbo, n. 8, fa Sersale (Catanzaro), scrive:

«Durante quattro anni la mia salute non è stata affatto buona. Ero debole ed aveva pure un grande sfinimento nervoso. Ricorsi parecchie volte a consulto, seguii parechie cure, ma sempre invano. Infine, ho preso le Pillole Pink. Questa cura mi è stata assai favorevole e godo ora una ottima salute».

Che ne dicono le levatrici?

La Signora Maria Modelli Tantini, levatrice, Villa Fontana, Frazione Fiorentina (Bologna), scrive:

«In seguito a parti penosi sono rimasta assai debole. Non mangiavo più, ero oppressa e, come sempre quando si è anemici, andavo soggetta a vertigini, a stordimenti, ad oscuramenti della vista. Soffrivo d'emicranie tenaci che non mi abbandonavano durante tutto il giorno o persistevano talvolta anche durante la notte, impedendomi di riposare. Ho seguito la cura delle Pillole Pink ed il mio appetito è aumentato immediatamente, i miei mali di capo sono scomparsi. Continuando la cura, ho fatto cessare tutti i miei malesseri».

La Signora Zaira Paccagnini, levatrice, Sessa Cilento (Salerno), scrive:

«Da lungo tempo raccomando le vostre Pillole Pink. Il successo che ne ottengo è splendido.

«Una mia cliente, molto anemica, che aveva inoltre violenti palpitazioni di cuore, ha terminato or ora la cura delle Pillole Pink ed è stata perfettamente guarita».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Mercuda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole, franco.

MANIAGO

Vendonsi caldaie, trasformatori, macchine, tubi, bacinelle, attrezzi, e tutto quanto di mobilio già attinente alla filanda Zecchin.

Per visite, informazioni, trattative ecc. rivolgersi presso il Notaio sig. dott. C. Mazzoleni in Maniago stesso.

Chincaglieri! Merciai! Tessitori!

Nel recapito della Premiata Tintoria **Luigi Moschioni** (in fondo Mercatovecchio, casa Minisini, Udine) trovate un grande deposito con **esclusiva** Vendita dei filati greggi e colorati del Cotonificio Udinese, a prezzi di fabbrica.

Mali di Cuore

guariscono col

Cordicura Ott - - Candela

di fama mondiale. - In tutte le farmacie. — Opuscoli gratis. — INSELVINI BESANA, ROSA e C. - Milano. In Udine presso F. Minisini e la ditta Bonora e Sonvilla.

Convitto Collegio Maschile

di Toppo Wassermann

in Udine

quest'anno ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo di giuochi. Fondato nel 1900 col lascito di 1.000.000 del benemerito Co. Francesco di Toppo, si propone (art. 3 dello statuto) «di svolgere armonicamente e d'indirizzare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le attività intellettuali, sentimentali e fisiche dei giovanetti coll'intento di formarne cittadini degni della libertà e della patria».

E' governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Visitare il Collegio. Chiedere programmi alla Direzione.

PRIMARIO COLLEGIO

NICOLÒ TOMMASEO

TREVISO - Telef. 309 - TREVISO

Consiglio di Vigilanza - Massima garanzia morale ed educativa - Corsi completi di studi privati e pubblici - Premi ai più studiosi - Lingue straniere - Assidua assistenza negli studi - Splendidi risultati scolastici - Oratorio interno - Sala di lettura - Bigliardo - Teatro - Cinematografo - Scherma - Skating - Foot-ball - Lawn Tennis - Palla vibrata - Bagni - Ottimo trattamento famigliare.

Chiedere Progr. e Regol. alla Direzione

ANNO 39.o ANNO 39.o

Collegio Convitto Zacchi

TREVISO

Istituto di primo ordine — Sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie — Assistenza assidua negli studi — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi alla Direzione

Tenente Col. cav L. Zacchi e prof. Dott. G. Brotto

Damigiane usate

tipo acidi, benzina, lisciva liquida ecc., con qualunque rivestimento acquistansi dal sig. *Adriano Tamburlini*, Viale Duodo 34 - Udine.

D' affittare

II.o appartamento Via Poscolle N. 22 quattro ambienti, terrazza, liscivaia.

CASA DI CURA

TREVISO

Telef. N. 451 - Sbarre San Antonino

(App. con D. P. n. 8003 del 16 Luglio 1909)

PREMIATA CON DIPLOMA D'ONORE

Gran Premio e Medaglia d'Oro Esposizione di Roma 1910

SCIATICA REUMATICA

Guarigione in 6 ore — Cura a domicilio mediante invio Pacco postale con istruzioni in posto assegnato.

ARTRITI REUMATICHE E MALATTIE NERVOSE

Tumori bianchi del ginocchio e del gomito - Malattie distrofiche in genere

Guarigioni assicurate - Migliaia di attestati

DIREZIONE MEDICA

Dott. UGO LIPPI

dell'Università ed ospedali di Roma

Consultazioni tutti i giorni, tranne i festivi, **dalle 11 alle 12 mezza**

Sconti del 50 per cento ai Municipi, opere pie e società operaie di Mutuo Soccorso.

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317 —

Primo Sanatorio Italiano

per la cura della tubercolosi polmonare

Vedi avviso in quarta pagina.

FORUNCOLINA

a base di lievito di birra, guarisce le Foruncolosi (gastro enteriti) Antraci, Affezioni cutanee, gonorrea. ecc., ecc. Prezzo L. 2,- la scatola - Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano-Roma* e nelle principali farmacie.

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

SOCIETÀ ANONIMA **DELL'ORTO** MILANO Via Spiga, 52

RISCALDAMENTO

a TERMOSIFONE e a VAPORE

LAVANDERIE

CUCINE

Impianti a TERMOCUCINA. In un solo apparecchio si ha: la CUCINA, il RISCALDAMENTO dei Locali, la preparazione di ACQUA CALDA per bagno, cucina, toilette, ecc. ecc.

Comodissime per appartamenti e ville

Preventivi GRATIS a richiesta

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle

VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE - LAMPADE

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni sorta

GRANDE ASSORTIMENTO IN

Servizi da tavola - da Caffè - da Thè - da Camera

CRISTALLERIE di Baccarat

Varietà in ARTICOLI da REGALO

Posaterie - Ferro smaltato - Lavabi

Oggetti in RAME ossidato - Dorato - Battuto

OCCASIONE - Servizio da tavola per 6 persone Pezzi 28

BIANCO FINO Lire 12.00

Filettato „ 16.00

In Pordenone

LA DITTA

DEL FAVERO e COMIS

avverte che in PORDENONE, **sabato 24 corrente,** aprirà un

GRANDE NEGOZIO

di Cappelli - Calzature e Ombrelli

a prezzi di assoluta convenienza.

BONORA & SONVILLA

UDINE — Antica Piazza degli Uccelli — UDINE

Prodotti chimici - Droghe - Colori - Smalti - Vernici - Pennelli - Medicinal Specialità Farmaceutiche e INDUSTRIALI Naz. ed estere - Liquori Conserve - Profumerie - Articoli ortopedici - PRODOTTI FOTOGRAFICI Articoli per belle Arti ecc. - Benzina - Alcool den. - Carburo di calcio ecc Olii lubrificanti - Grassi e olii per automobili Deposito copertoni impermeabili per carri - Stampi decorativi per pittori.

Rappresentanti e Depositari esclusivi per l'Italia della rinomata acqua da tavola

RADAIN - GISELLA

La più economica, la migliore perchè frizzante e di ottimo gusto - non intorbidisce il vino e ogni Bottiglia contiene litri 1 6|10.

SPARMIN

insuperabile lucido per pavimenti e mobili.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tute, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C, Milano.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Ing. CARLO FACHINI

Via Bartolini 2 — UDINE — Via Cavalotti 44-46

Sezione 1. Macchine Industriali

„ 2. Macchine Agricole

dirigente Giusto Ferrari

„ 3. Fabbriche Bilancie

ex Ingg. Fachini e Schiavi

„ 4. Garage Automobili

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è **L'AMARO BAREGGI** a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico ricostituente digestivo.

☞ ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE NELL'ESTATE DURANTE E DOPO LE CURE ESTENUANTI SALSOIODICHE, DI FANGHI, MARINE e MONTANINE

è l'uso del preparato

ALCHEBIOGENO

vittoriosamente proclamato dalla Scienza il migliore ricostituente ed il solo completo

Preferito e prescritto dalle maggiori Illustrazione della Scienza: Castellino — Grocco — Fedeli — Concetto — Queirolo — Marchiafava — Lombroso — Morselli — De Giovanni — Tamburini — Novaro — Pescarolo.

Desiderando ricevere il preparato direttamente franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di L. 3.10 per un flacone senza stricnina e L. 3.60 per un flacone con stricnina — CURA COMPLETA di 4 flaconi senza stricnina L. 9.75 — 4 flaconi con stricnina L. 11.75

all'indirizzo: **Ditta Dott. P. EMILIO CRAVERO & C. - Modena,** Via Maraldo, 2-902

☞ **GRATIS** Consulti Medi*i (inviare il francobollo per la risposta) Reclame, Opuscoli **GRATIS** ☜

Migliaia di Certificati - Massime onorificenze
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
Esposizione Internazionale di Torino 1911

"ACHERINA"

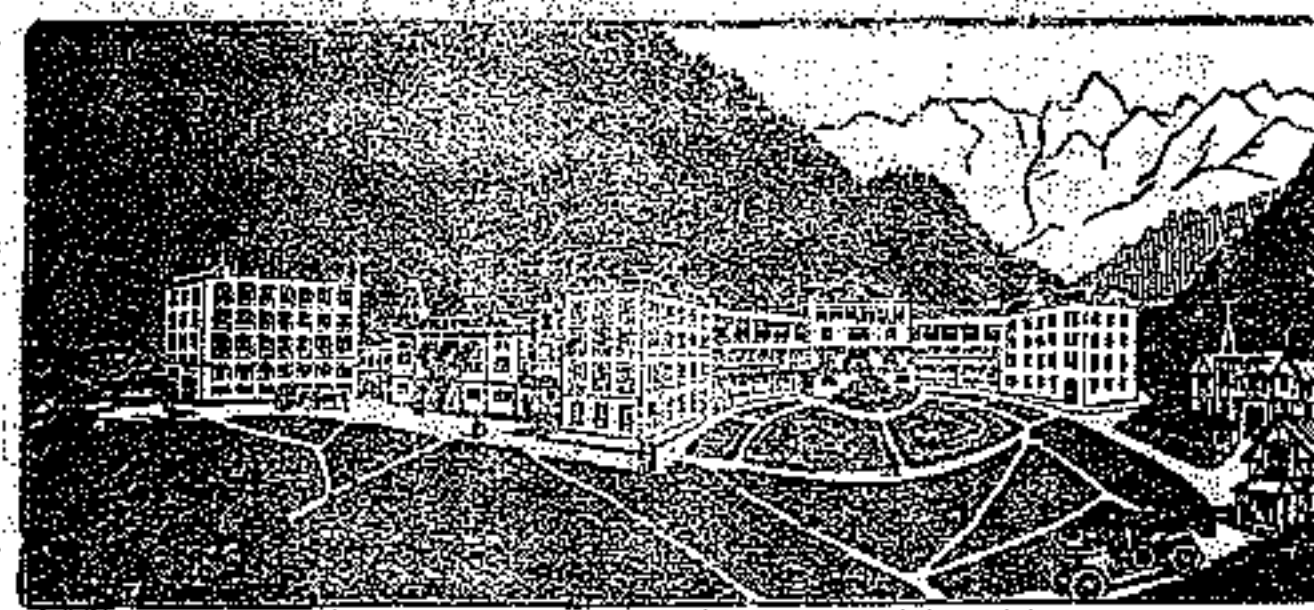
brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il *non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato.* Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere* (*Achenio, frutto del Rovere*), è essenzialmente vegetale; e priva in via assoluta da *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA a fa il bucato *senza fuoco, senza legna, senza cenere,* e freddo d'estate *a tiepido* d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energia nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti.* Si usa molto con straordinari vantaggi per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera.* La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. *I signori negozianti* badino bene di non lasciarsi gabbare *con contratti* con altre acque, che no possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque* e *talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti* e ai *forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi ne **grande stabilimento** in via Dal dolo N. 34 **a Udine** ove si ricevono pure le ordinazioni e si distribuiscono **gratuitamente** *réclames istruzioni per l'uso ecc.* dalla Ditta proprietaria

Adriano Tamburlini.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenno - Alta Valtellina

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)

Unico Sanat[illegible] er agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazionali raccomandato dai [illegible]oggiori Clinici.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenz[a] Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Iodarsolo

PER INIEZIONI E PER BOCCA

di effetto sorprendente nel **linfatismo, scrofolosi,** nelle **anemie pretubercolari,** in quelle dei figli **dei sifilitici** e dei **tubercolotici;** nella convalescenza delle **malattie delle sierose** (pleuriti, peritoniti, ecc.); nel **reumatismo articolare cronico,** nella convalescenza di quello **acuto,** nella **malaria cronica** etc.

Per iniezione indoloro. - Per bocca gustosissimo. - Tollerato e bene accetto anche dai bambini.

Deposito generale: Farmacia BALDACCI, Pisa. - In vendita presso A. MANZONI e C. e in tutte le farmacie del Regno

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, sulle a scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRON

in Vendita all'ingrosso e dettaglio presso **A. MANZONI e C.** MILANO - ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

NEL CALDO

è la suprema risorsa il

FOSFOROGENO

IL VINCITORE di ogni forma di debolezza

LA MARCA REALE

che distingue il PRODOTTO SCIENTIFICO MODERNO

1912

Facilitazioni postali dall'origine

franco nel regno con tutte le garanzie

Flacone Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00

Tipo speciale senza zucchero per diabetici L. 8.00

Due per bambini L. 4.50 - Dodici fiale INIEZIONE L. 3.00

Scrivere con Cartolina-Vaglia

Cav. Fissore-GENOVA (Alta Italia)

Deposito in Udine: Angelo Fabris e C.

Il Re dei Ricostituenti

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino; agli stanchi di mente di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero di memoria, di forza, di energia, di resistenza di operosità, di vita; ai convalescenti; agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna regola e protegge la vita sessuale aiuta la maternità (gestazione allattamento) ritarda l'avvizzimento la vecchiaia.

Nei bambini sprona, regola, lo sviluppo fisico e l'intellettuale.

Rialza tutte le funzioni della vita

Preparazione brevettata dal Governo del Re
Sanzionata dalle Cliniche universitarie
Labor. Farmac. di fiducia Regie Patenti
Brevetto di S. A. R. il Duca di Genova

Cav. CARLO FISSORE - Genova

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 Cura intensiva L. 15.00

Speciale per bambini L. 2.00 - Astuccio Perle L. 2.25

12 Fiale per iniezione L. 3,00

In tutte le farmacie del Regno

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912